



RomeCup 2012, quando la Robotica fa scuola

I temi dell'evento andato in scena
nella capitale dal 21 al 23 marzo.

di Raffaella Di Masi

Bersaglio centrato. Bilancio consuntivo più che positivo e soddisfacente per "RomeCup 2012, l'eccellenza della Robotica a Roma", andata in scena a nella capitale dal 21 al 23 marzo. La manifestazione (che ha visto Edu-Tech ricoprire il ruolo di media partner), è stata promossa dalla Fondazione Mondo Digitale, con il supporto di STMicroelectronics e il contributo di Comau Robotics, Enea, Expomed, Expò del Mediterraneo e Nuzoo Robotics. Non solo: fa parte della E-skills Week, iniziativa promossa da DG Enterprise & Industry della Commissione Europea.

La formula consolidata dei tre eventi in uno - gare, area dimostrativa, convegno - si è confermata adeguata. Le novità sono stati i laboratori didattici per studenti di diverse età animati da 15 realtà di eccellenza, i workshop di aggiornamento per docenti con la presentazione del primo kit didattico per avvicinare i più piccoli alla robotica e il concorso di idee "FutuRobot-

Idee per disegnare la robotica del futuro", a cura dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

Più in dettaglio, nelle giornate del 21 e 22 marzo si sono svolte le competizioni tra le scuole italiane: erano 71 i team in gara,

tra Trofeo Internazionale Città di Roma di Robotica e le selezioni nazionali Robocup Junior per i mondiali di robotica. Il 23 marzo la manifestazione si è spostata in Campidoglio per le fasi finali delle competizioni, la cerimonia di premiazione e altri appuntamenti. È stato possibile assistere al confronto tra i 53 firmatari dell'Accordo di Rete Nazionale sulla Robotica Educativa. Si è tenuto, sempre in questo qua-

dro, il convegno "Futuro della bio-robotica", con esperti di rilievo internazionale, oltre al Derby "senior vs junior" degli umanoidi NAO, a cura del Dipartimento di Ingegneria Informatica automatica e gestionale "A. Ruberti" dell'Università "Sapienza" di Roma.



I vincitori della "RomeCup 2012"

Dance Primary

- 1 - "Moulin Rouge" del Secondo Circolo didattico di Eboli (Salerno)
- 2 - "Pavaro Box" dell'IC Diaz di Catania
- 3 - "Robosir Dance" del Secondo Circolo didattico di Eboli (Salerno)

Dance Secondary

- 1 - "Fermi... Dance" dell'ITIS E. Fermi di Roma
- 2 - "Pistoia Dance" dell'ITIS S. Fedi di Pistoia
- 3 - "Roboban 1" dell'ITT Panetti di Bari

Rescue Primary

- 1 - "Spaltore Insieme" dell'IC Dante Alighieri di Spaltore (Pescara)
- 2 - "Robofuturistico" dell'IC Falcone di Mappano (Torino)
- 3 - "CSI Mappano" dell'IC Falcone di Mappano (Torino)

Rescue Secondary

- 1 - "Mecinfo" dell'ITIS A. Volta di Pescara
- 2 - "Perseo" dell'IS Calvino di Genova
- 3 - "Delfono" dell'ITIS Volta di Pescara

Explorer Junior

- 1 - "Ronnie" dell'ITIS J. Von Neumann di Roma
- 2 - "Shock Wave" dell'ITIS J. Von Neumann di Roma

I NUMERI DELLA MANIFESTAZIONE

2.000: gli studenti che hanno partecipato ai laboratori.

45: gli studenti che hanno ricoperto il ruolo di hostess e steward per l'accoglienza. Frequentano tre istituti di istruzione superiore della capitale: J. Piaget, T. Confalonieri e S. Aleramo.

16: i laboratori didattici attivati per le diverse età, da 6 a 19 anni, e i vari indirizzi di istruzione.

250: i docenti coinvolti.

40: i prototipi robotici collocati nei 19 stand dell'area dimostrativa.

53: i firmatari dell'Accordo di Rete che hanno partecipato al dibattito.

20: le diverse categorie di soggetti che

hanno aderito all'alleanza ibrida per la robotica educativa (università, aziende, scuole, associazioni, fondazioni, centri di ricerca).

3: i documenti di lavoro prodotti (Accordo di Rete, Visione e Roadmap, Libro Bianco).

71: i team in gara (studenti delle scuole).

10: le regioni di provenienza delle varie squadre: Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.

2: i manuali del primo kit didattico per la scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado).

70: gli anni di differenza tra il progettista più giovane e quello più anziano.

3 - "Topo" dell'ITIS J. Von Neumann di Roma

Explorer Senior

1 - "Suonato" dell'ITIS J. Von Neumann di Roma

2 - "Spinning" dell'ITIS Pacinotti di Roma

3 - "El Profeta" dell'ITIS Pacinotti di Roma

Soccer Secondary Light Weight

1 - "SPQR Levis B" degli ITIS G. Galilei e Von Neumann di Roma

2 - "SPQR Levis A" degli ITIS G. Galilei e Von Neumann di Roma

Soccer Secondary Open League Field A

1 - "SPQR Magis A" dell'ITIS J. Von Neumann di Roma

2 - "SPQR Magis B" dell'ITIS J. Von Neumann di Roma

Soccer Secondary Open League Field B

1 - "SPQR Gravis A" degli ITIS G. Galilei e J. Von Neumann di Roma

2 - "SPQR Gravis B" degli ITIS G. Galilei e J. Von Neumann di Roma



La Rete multi-settoriale della robotica educativa

Nell'ambito della RomeCup, il 23 marzo si è tenuta in Campidoglio a Roma la riunione strategica della Rete multi-settoriale sulla robotica educativa. Sono stati decisamente importanti i progressi ottenuti dalla rete nell'ultimo anno: dalla produzione di strumenti strategici, all'applicazione della metodologia della specializzazione intelligente a livello regionale e all'affermazione dell'eccellenza italiana in campo internazionale.

Alla riunione del 23 marzo sono stati discussi tre documenti strategici:

- "Accordo di rete nazionale per la creazione di una strategia di lungo termine sulla robotica educativa", firmato da 53 soggetti e rimasto aperto affinché altri possano unirsi all'esperienza

- "Sviluppo collaborativo di visione e roadmap strategica per la robotica educativa in Italia"

- "Libro Bianco - Opportunità della rete multi-settoriale sulla robotica educativa"

Sono stati avviati processi mirati a replicare l'approccio multi-settoriale nazionale anche a livello regionale, attraverso progettazione di sviluppo territoriale che applica il concetto di "specializzazione intelligente": regioni con eccellenze specifiche riguardo alla robotica possono contribuire e allo sviluppo di capacità educative e tecnologiche di altre regioni meno avanzate.

Al termine della discussione è stato prodotto un documento ufficiale indirizzato al Ministro dell'Istruzione Francesco Profumo. L'obiettivo è quello di intraprendere un tavolo di lavoro strategico tra la Rete e il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca riguardo al progresso della robotica educativa.

Roberta Franceschini

I contenuti del Protocollo d'Intesa

Il Protocollo d'Intesa per la creazione di una strategia nazionale di lungo termine per la robotica educativa è stato siglato in Campidoglio il 16 marzo 2011 da 38 firmatari che rappresentano l'intera filiera della robotica. A marzo 2012 i sottoscrittori sono diventati 53. L'obiettivo è stimolare e facilitare un processo lungimirante del Paese che veda uniti tutti gli attori rilevanti della robotica italiana: industria e servizi, università, centri di ricerca, scuola, terzo settore, governo locale, regionale e nazionale. L'azione sinergica permette di creare una conoscenza chiara e definita dei percorsi multipli che offre la robotica, dalla scuola primaria all'industria e al lavoro. Si rinforza l'orientamento degli studenti verso le carriere scientifiche e tecnologiche e simultaneamente, l'industria e i servizi della robotica possono usufruire e influenzare le offerte educative, formative e di ricerca.



Un momento della riunione strategica della Rete multi-settoriale della robotica educativa.